

INDICE

Premessa	pag.2
L'IDEA DI BAMBINO E LE FINALITÀ EDUCATIVE	pag.3
Riferimenti scientifico pedagogico	pag.4
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO	
Ricettività e calendario.....	pag.8
Orario di funzionamento.....	pag.8
Organizzazione del personale.....	pag.9
Servizio di refezione.....	pag.12
Organizzazione dello spazio.....	pag.12
IL PROGETTO EDUCATIVO	
Inserimento.....	pag.13
Il tempo: la cura delle routine.....	pag.15
Cura delle relazioni.....	pag.16
Proposte formative.....	pag.17
Proposte educative	pag.18
Il gioco.....	pag.19
Il gioco libero.....	pag.19
Il gioco guidato.....	pag.20
Il gioco euristico.....	pag.20
Il gioco simbolico.....	pag.20
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E PARTECIPAZIONE DEI GENITORI.....	pag.20
CONTINUITA' EDUCATIVA.....	pag.21
Continuità verticale.....	pag.21
Continuità orizzontale.....	pag.22
IL TERRITORIO.....	pag.22
INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ.....	pag.23
INTEGRAZIONE DEI BAMBINI STRANIERI E IN SITUAZIONE DI DISAGIO.....	pag.23
LA COMUNITA' EDUCANTE: IL PERSONALE DEL NIDO.....	pag.23
Il gestore.....	pag.24
La coordinatrice pedagogica.....	pag.24
Il ruolo dell' educatore.....	pag.24
La collaboratrice.....	pag.25
Aggiornamento del personale.....	pag.26
LA DOCUMENTAZIONE.....	pag.26
LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ EDUCATIVA.....	pag.27

Premessa

Il nido “ La torta in cielo” è un servizio educativo rivolto a bambini e bambine di età compresa tra i 12 e i 36 mesi. Nasce come risposta al crescente bisogno delle famiglie di una maggiore flessibilità nei tempi e negli orari dei servizi rivolti alla prima infanzia.

La Torta in cielo esiste sul territorio di Bologna dal 1995 come centro multi – funzionale per bambini.

Nel corso di questi vent’anni di attività, abbiamo cercato di offrire alle famiglie un servizio innovativo, che rispondesse ai crescenti e diversificati bisogni delle famiglie.

All’interno del nostro centro si sono attivati laboratori di musica, pittura, psicomotricità e lingua straniera attraverso l’ausilio di personale specializzato.

Abbiamo cercato di far sì che il nostro centro fosse, per i bambini e per i genitori, occasione di scambio e divertimento, non solo un posto, come tanti, in cui “lasciare” il proprio bambino saltuariamente.

La passione che ci ha sostenuto in questi anni ci ha portato a gestire diversi centri estivi, dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Media, in collaborazione con il comune di Cervia.

Il positivo riscontro delle famiglie alle nostre offerte ricreative ha nutrito in noi l’idea di trasformarci in qualcosa di più significativo, in un luogo in cui poter crescere serenamente nel rispetto della propria identità personale e della diversità; un servizio educativo, quindi, rivolto ai bambini dai 12 ai 36 mesi, in cui lo sviluppo della propria identità personale, la conquista della propria autonomia e l’educazione alla socialità fanno da sfondo alle attività di ogni giorno, supportate da un rapporto di scambio e fiducia con la famiglia.

Il presente Progetto Pedagogico costituisce la descrizione degli obiettivi e degli ideali educativi che il nido “La torta in cielo” intende seguire.

L'IDEA DI BAMBINO E LE FINALITÀ EDUCATIVE

Ogni bambino ha una propria identità, un proprio modo di essere e di abbracciare le esperienze che gli vengono proposte. Non bisogna guardare il bambino come ciò che diventerà, ma come ciò che già è, viverlo nel presente, rispettarlo e aiutarlo, attraverso una relazione educativa che lo porti al centro del processo di crescita di cui è e sarà protagonista.

Gli adulti, i genitori, insieme agli educatori dovranno cercare di capire qual è il bene del singolo bambino, attraverso la ricerca e l'apertura verso i reali bisogni in questo specifico e delicato momento di crescita che va dai 12 ai 36 mesi.

I bambini sono spesso oggetto e vittima delle ansie e aspettative dei propri genitori.

Si ha fretta di vederli crescere, di renderli autonomi e autosufficienti, ponendoli nelle condizioni di sviluppare troppo precocemente le funzioni autonome dell'io; paura di non riuscire ad offrir loro il meglio, di non essere all'altezza del ruolo del "bravo genitore".

In questo turbinio di emozioni contrastanti manca l'attenzione all'ascolto, lo sguardo al bambino che ci racconta attraverso ciò che è tutto quello di cui ha bisogno: rispetto e considerazione dei propri ritmi di crescita.

Il nido concorre con la famiglia, a promuovere la personalità del bambino con l'obiettivo di formare un individuo libero e attivo, *protagonista del suo sviluppo*, attraverso un processo che deve favorire un'armonica crescita psicofisica, promuovere l'autonomia, educare alla socialità e al rispetto della diversità.

Nel corso dell'esperienza al nido, gli educatori accompagnano e sostengono ogni bambino nel proprio percorso di crescita, valorizzano ogni esperienza che viene proposta sotto forma di gioco, con il suo carattere essenziale e insostituibile.

Attraverso il gioco, il bambino, vive il suo corpo nel modo simbolico in relazione con altri e rispetto al mondo. A partire dall'esperienza del corpo vissuto come totalità, e carico di tutto il suo contenuto emozionale, emergeranno le diverse funzioni mentali. Inoltre il gioco ha un ruolo determinante nello sviluppo della socialità¹.

Attraverso questo canale privilegiato, quindi, potranno essere perseguite le finalità educative caratterizzanti il nostro progetto pedagogico, tra cui, le più importanti:

Sviluppo della propria identità, il bambino, sentendosi *ricosciuto*, potrà esprimere se stesso e quindi affermare la propria identità,

Conquista dell'autonomia attraverso l'incoraggiamento dell'educatrice a "far da solo!";

¹ Cfr. J. Le Boulch, "Verso una scienza del movimento umano", Armando Editore, 1999

Sviluppo del linguaggio attraverso letture, canzoni e giochi;

Conoscenza dello spazio attraverso l'esplorazione e la sperimentazione dell'ambiente intorno a sé;

Conoscenza del proprio sé corporeo, partendo dai momenti di cura, il bambino incomincia ad acquisire una consapevolezza del proprio corpo;

Sviluppo motorio attraverso giochi di movimento e percorsi senso - motori;

Sviluppo cognitivo attraverso giochi ed esperienze che preparano allo sviluppo del pensiero logico;

Controllo emotivo ed affettivo attraverso esperienze, letture e giochi che aiutano a riconoscere le proprie e altrui emozioni;

Educazione alla socialità attraverso giochi di gruppo con la condivisione di semplici regole.

Le finalità sopra descritte non racchiudono l'intero cammino che ciascun bambino farà all'interno del nido ma esprimono i principali intenti educativi a cui vogliamo tendere in un rapporto di continuo scambio con la famiglia, al fine di lavorare per il bene comune.

Riferimenti pedagogici: lo sviluppo del bambino dai 12 ai 36 mesi

Lo sviluppo del bambino dai 12 ai 36 mesi è ricco e articolato.

In questa fascia d'età il bambino passa da una dipendenza dalla figura adulta di riferimento ad una affermazione del sé, attraverso momenti di negativismo, opposizione e infine affermazione.

Contestualmente si ha uno sviluppo motorio, del linguaggio e cognitivo particolarmente veloce e significativo.

Di seguito viene fatta una breve descrizione dei passaggi fondamentali dello sviluppo nel periodo che va dai dodici ai trentasei mesi, facendo riferimento alle principali teorie² sull'infanzia, partendo dal presupposto che ogni bambino ha i propri ritmi di crescita.

² Cfr. J.Marie Dolle " *Per capire Jean Piaget*", CEDAM, 1995

Dodici mesi

Sviluppo motorio: congiuntamente alla conquista della posizione eretta e della capacità di locomozione (primi passi), il bambino perviene alla perfezione della prensione che risulta determinante ai fini della funzionalità manuale.

Il bambino in questo stadio riesce a disegnare uno scarabocchio su imitazione

Schema corporeo: in questo periodo comincia l'elaborazione dello schema corporeo. Il bambino procede per tentativi ed errori alla conquista dei necessari schemi motori e comportamentali.

Sviluppo cognitivo: il bambino, ora che ha fatto suo il concetto di permanenza dell'oggetto, comincia a esplorare le proprietà degli oggetti e il mondo più vasto con interesse e intenzionalità, facendo degli esperimenti con le cose e cercando le reazioni degli altri di fronte a ciò che lui va scoprendo.

Quindici mesi

Gioco: il gioco è caratterizzato dalla ricerca del bambino di sperimentare attivamente il proprio corpo, inizialmente sostenuto dall'adulto, successivamente in completa autonomia. Giochi di dondolamento e di caduta, di trascinamento, salti in profondità, scivolamento sono le sue attività preferite.

Autonomia: il bambino collabora nelle azioni di cura. La **coordinazione** tra mani e vista migliora, e questo permette di ampliare gli schemi d'azione: si spoglia e si toglie facilmente anche calze e scarpe. A questa età la maggior parte dei bambini sono in grado di mangiare da soli

Linguaggio: iniziano le prime parole legate all'oggetto. Continua il periodo imitativo di gesti e suoni. (A. Gesell)

Sviluppo cognitivo: Il bambino sperimenta il suo agire, passa, infatti, da una totale dipendenza dalla figura dell'adulto ad una prima forma di indipendenza resa possibile dall'acquisizione di alcune competenze. Aumenta l'interesse per l'ambiente e per la novità che lo porta a costruire nuove condotte orientate verso lo scopo. (J. Piaget)

Diciotto mesi

Linguaggio: il bambino parla continuamente (ecolalia), ripete le frasi che ascolta e comprende più parole di quanto non sia in grado di pronunciare.

Senso di sé: tra i due e i tre anni il bambino afferma la sua personalità opponendosi ai genitori: è la Fase dei NO, in cui appare ribelle all'autorità dell'adulto.

Il bambino, in questo periodo, sperimenta la sua capacità di autorealizzazione e comincia a costruire la fiducia in sé e nei propri mezzi

Sviluppo cognitivo: dai 18 mesi il bambino sa produrre immagini mentali. In una situazione nuova il bambino non procede più per tentativi o per prove ed errori, ma per *invenzione*, compiendo un vero e proprio atto mentale. Egli prevede quali azioni avranno successo e quali falliranno, rappresentando sia le "cause" che gli "effetti". Le azioni sono interiorizzate e questo segna la comparsa della rappresentazione, essa porta con sé la percezione del proprio corpo come oggetto in mezzo agli altri, rappresenta se stesso ed immagina i propri spostamenti nello spazio come se li vedesse dall'esterno. (J.Piaget)

Ventiquattro mesi

Sviluppo cognitivo: questo periodo rappresenta la conquista della rappresentazione. Il bambino è in grado di usare simboli, immagini e parole che rappresentano altre cose. La rappresentazione avviene attraverso l'imitazione differita, il gioco simbolico, il linguaggio³

Gioco di finzione: il bambino entra ora in un mondo completamente nuovo, quello dell'immaginazione. Può cominciare a rappresentare la routine della sua vita nel gioco e imitare i ruoli degli adulti che lo circondano. Si avvale degli oggetti che manipola - costruzioni, bambole, macchinine - per dare un senso a un mondo complesso.

Linguaggio: ora il bambino usa i verbi in frasi brevi e comincia ad avvalersi del linguaggio non solo come mezzo per interpretare le sue azioni ma è in grado di utilizzare degli schemi verbali per designare una realtà che si rappresenta mentalmente. (J. Piaget)

Capacità motorie: lo sviluppo delle abilità motorie gli permette di avere una maggiore padronanza e sicurezza nei movimenti unitamente ad un senso di sé più solido.

Tre anni

Il Gioco: l'attività ludica costituisce la principale fonte di stimolazione sociale. I bambini, in questo periodo giocano volentieri con i coetanei spesso utilizzati per realizzare i propri

³ Cfr. T.B.Brazelton "Il bambino da 0 a 3 anni - Guida allo sviluppo fisico, emotivo e comportamentale del bambino", Rizzoli, 2008

desideri. I loro ruoli, infatti, difficilmente si integrano tra loro, ma ciascun bambino, anche se in gruppo, gioca in maniera autonoma.

Anche se il bambino non dispone ancora delle competenze sociali per condividere e cooperare nei giochi, è in grado di lavorare attivamente a questo genere di interazioni.

Immaginazione: con la capacità di utilizzare i simboli, e creare nuove idee, il bambino ora sviluppa un'immaginazione vivida e attiva che lo aiuta a dare senso a una realtà complessa. In questo periodo può comparire l' "amico immaginario" al quale il bambino può raccontare delle storie, cantare delle ninne nanne o imboccarlo a tavola.

Sviluppo motorio: il bambino presenta un sufficiente dominio posturale nella posizione verticale (equilibrio statico e dinamico), e orizzontale (capacità di strisciare e rotolare), ma è ancora inadeguato nei piani obliqui (equilibrio in volo), i suoi adattamenti posturali sono ancora inadeguati.

Schema corporeo: la percezione del proprio corpo si perfeziona. Ora il bambino è in grado di fare uno schizzo elementare di una figura umana.

Sviluppo emotivo affettivo: il bambino impara a conoscersi bene, attraverso i tentativi di identificazione con le figure significative della sua vita (genitori, parenti, educatori) acquisisce e rinforza la sicurezza di sé, che si arricchisce durante il processo di socializzazione.

Sviluppo del linguaggio: il vocabolario aumenta vertiginosamente, il linguaggio non è solo un modo per farsi sentire dagli altri ma soprattutto per comunicare con loro.

Paure: in questa fase dello sviluppo arrivano le prime paure.

Per il bambino il confine tra fantasia e realtà non è chiaro, in particolare quando egli passa dal sonno alla veglia. I sentimenti che egli prova sono reali e devono trovare una risposta che sia segno dell'aver preso sul serio il bambino e lo rassicuri.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Ricettività e calendario

Il servizio *La torta in cielo* accoglie n. 17 bambini dai 12 ai 36 mesi di età , oltre all'aumento del 15% previsto dalla legislazione vigente; (cfr: D.R. 646/2005 art. 3.4)

Il servizio è organizzato su un'unica sezione eterogenea.

Nel corso di alcune attività, per garantire uno sguardo educativo su tutti i bambini, il gruppo sarà diviso in due sottogruppi. Sarà comunque privilegiata la forma eterogenea del gruppo in quanto fonte di socializzazione, scambio e crescita.

Il Nido effettua il servizio dal mese di settembre al mese di luglio, dal lunedì al venerdì.

Il servizio rimane chiuso per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività nazionali.

All'inizio di ogni anno alle famiglie sarà comunicato il calendario delle chiusure annuali insieme alle date delle assemblee generali e degli altri eventi previsti.

Orario di funzionamento

Il Nido è aperto dalle 8,00 alle 17,00.

La giornata all'interno del servizio si svolge rispettando i seguenti tempi:

*Ore 8:00 – 9:30 **Accoglienza***

L'educatrice accoglie la coppia bambino genitore dedicando il tempo necessario affinché il bambino saluti adeguatamente la propria mamma o il proprio papà e per un breve scambio di eventuali informazioni.

*Ore 9:45 -10:15 **Merenda e primo cambio del pannolino***

Terminata l'accoglienza i bambini fanno lo spuntino di metà mattina al quale seguirà il primo momento di cambio e igiene

*Ore 10:15 – 11:15 **Giochi e attività***

Il gioco dell'appello (*Gioco del chi c'è?*) apre le attività del giorno.

Una volta terminato le educatrici proporranno ai bambini esperienze di diverso tipo: motorio, manipolazione, grafico- pittoriche per le quali si rimanda alla lettura della Progettazione delle attività educative esposta in seguito.

*Ore 11:15 – 11:30 **Preparazione al pranzo***

Al termine delle attività l'educatrice accompagna i bambini a lavare le mani, “*aiutandoli a far da soli*”

Ore 11:30 – 12:00 **Pranzo**

I bambini vengono accompagnati ai tavoli per pranzare tutti insieme. Una collaboratrice affiancherà il lavoro dell'educatore.

Ore 12:00- 12:30 **Cambio e preparazione uscita intermedia**

Dopo la pappa c'è un secondo momento di igiene con cambio di pannolino per i più piccoli. I bambini a frequenza parziale vanno a casa.

Ore 12:30 – 13:00 **Preparazione alla nanna**

Dopo aver salutato i bambini che vanno a casa, l'educatrice creerà un ambiente rilassante, attraverso la lettura di libri, per i bambini che stanno per *andare a nanna!*

Ore 13:00 – 15:30 **Riposo**

L'educatrice accompagna i bambini nei propri lettini, osservando tutti quei rituali che facilitano il distacco dal mondo dei giochi (ninna nanna, carillon, coccole, ciuccio, peluche).

Ore 15:30 – 16:00 **Risveglio e Merenda**

I bambini vengono svegliati dall'educatrice che li aiuta a rivestirsi. Vengono accompagnati in bagno per il cambio del pannolino e portati ai tavoli per la merenda

Ore 16:00 – 16,30 **Uscita**

Dopo la merenda e si fanno scegliere ai bambini le attività da fare: ascoltare musica, letture, gioco libero, in attesa del genitore.

È attivo un servizio di *pre-orario* dalle 7,30 alle 8,00 e *post-orario* dalle 16,30 alle 18,00 per le famiglie che ne fanno esplicita richiesta.

Organizzazione del personale

I gestori, Federica Benassi, Nicoletta Jesi, sono presenti nel servizio su turni alternati mattina/pomeriggio in modo da coprire l'intera giornata

Le due educatrici a tempo pieno effettuano il seguente orario settimanale: 32,5 ore frontali + 2 non frontali alla settimana.

Titoli di studio:

Cristina Vasco, Diploma in Tecnico dei Servizi sociali e assistente di Comunità infantile, 2006

Orario organizzato su due settimane

Di seguito vengono esplicitati i turni del personale educativo.

<i>GIORNI</i>	<i>EDUC 1</i>	<i>EDUC 2</i>
LUN	6 h. (8.00-14.00)	7 h. (9.30-16.30)
MART	7 h. (9.30-16.30)	6 h. (8.00-14.00)
MERC	7 h. (9.30-16.30)	6 h. (8.00-14.00)
GIOV	6 h. (8.00-14.00)	7 h. (9.30-16.30)
VEN	6 h. (8.00-14.00)	7 h. (9.30 -16,30)
LUN	7 h. (9.30-16.30)	6 h. (8.00-14.00)
MART	7 h. (9.30-16.30)	6 h. (8.00-14.00)
MERC	6 h. (8.00-14.00)	7h. (9.30-16.30)
GIOV	7 h. (9.30-16.30)	6 h. (8.00-14.00)
VEN	6 h. (8.00-14.00)	7 h. (9.30-16.30)
TOTALE	65	65

La collaboratrice, Laura Verderame, garantisce il suo servizio dalle 10.30 alle 16,00 di ogni giornata

Ricopre il ruolo di **Pedagogista** del Nido la Dott.ssa Maria Domenica Biasco

Il rapporto numerico educatrici bambino sarà quello indicato dalla Normativa Regionale vigente: non superiore a 7 bambini per ogni educatrice, trattandosi di sezioni eterogenee composta da bambini dai 12 ai 36 mesi. (D. R.646/2005 art. 6)

Nel caso di assenze le **sostituzioni** del personale vengono gestite internamente attraverso l'impiego come forza lavoro di una o entrambi i gestori o con nominativi di pari requisiti.

Monte ore non frontale degli operatori

Le ore annuali non frontale degli **educatori** sono **104** così suddivise:

N. ore	Destinazione
60	Collettivi, assemblee e auto aggiornamento
20	Corsi di aggiornamento gestiti dal comune
8	Colloqui individuali di pre inserimento
4	Collettivo inizio anno
8	Feste

Le ore non frontali dei **collaboratori** sono 36 ore l'anno così suddivise:

N. ore	Destinazione
20	Collettivi, assemblee e autoaggiornamento
8	Corsi di aggiornamento gestiti dal comune
8	Feste

Il monte ore annuale della **pedagogista** è di 90 ore così suddiviso:

N.RO ORE	DESTINAZIONE
30	Osservazione
20	Riunione con Educatori
10	Riunione con Educatori e collaboratori
2	Assemblea con i genitori per la presentazione del progetto educativo e programmazione attività
20	Partecipazione ad incontri del coordinamento pedagogico provinciale e del Settore Istruzione
8	Varie ed eventuali

Servizio di refezione

Per evadere il servizio di ristorazione, il Nido si avvale della collaborazione di una mensa esterna.

I menù vengono preparati sulla base di tabelle dietetiche approvate dall'Ausl e le modalità di produzione, di trasporto e di conservazione dei pasti rispondono ai criteri fissati dalla normativa vigente.

L'organizzazione dello spazio

Per il bambino il nido rappresenta la prima esperienza di socializzazione fuori dalle mura domestiche, il primo contatto con la società.

Lo spazio all'interno del nido è una risorsa fondamentale, che va organizzata nei dettagli sulla base di finalità educative ben precise. Nulla al suo interno può essere lasciato al caso: ogni angolo, anche quello apparentemente più insignificante deve essere organizzato per il raggiungimento di tale finalità.

La predisposizione degli ambienti interni ed esterni del nido "La torta in cielo" è funzionale alle all'età dei bambini e alle attività da svolgere.

La strutturazione dello spazio in angoli/zona permette ai bambini approcci diversificati ai giochi e alle attività nel massimo della sicurezza:

Ingresso o Zona filtro: In questo angolo il bambino ritrova il suo armadietto contrassegnato dalla sua foto. Utilizzato insieme all'adulto che lo accompagna è, per il bambino, un vero e proprio *ponte* fra casa e nido che gli permette di collocare tutto ciò che appartiene ad un ambiente, ma che vuole faccia parte anche dell'altro.

Superata la zona filtro ci si addentra nel nido in cui troviamo:

Angolo per il gioco simbolico dotato di cucina, pentolini, cesta con teli per i travestimenti

Angolo della casetta : uno spazio in cui il bambino può vivere la sua privacy e isolarsi per riflettere sulle proprie esperienze

Angolo della lettura dotato di libreria e divanetti per favorire l' ascolto

Angolo morbido o angolo delle coccole dotato di cuscini e materassi

Zona delle attività motorie dotata di piscina con palline, cubi e forme per salti e capriole

Zona tavolini in cui si svolgono le attività strutturate e si svolge il pranzo

Lo spazio nanna in cui ciascun bambino ritrova il proprio lettino con la sua copertina e il proprio orsacchiotto

Il bagno dotato di fasciatoio per i più piccoli e waterini e lavabo per aiutare il raggiungimento delle autonomie per i bambini più grandi

Lo spazio esterno

Lo spazio esterno non è adiacente al nido ma raggiungibile in sicurezza. Il giardino appartiene alla scuola San Pietro Martire, scuola dell'infanzia distante poche decine di metri, ad uso esclusivo dei bambini del nido.

L'area esterna, attrezzata con tricicli, casette e tavolini, oltre a garantire ai bambini la possibilità di esprimersi in libero movimento con giochi/ attività all'aperto, offre loro l'opportunità di osservare e ascoltare da vicino la natura.

IL PROGETTO EDUCATIVO

Inserimento

L'inserimento è un momento particolarmente delicato, che coinvolge in modo globale la famiglia, gli operatori e soprattutto il bambino che elabora per la prima volta la separazione dalle figure di riferimento ed entra a far parte di un sistema sociale più allargato.

Per ogni famiglia, l'inserimento al nido rappresenta un'esperienza nuova, ricca di interrogativi, aspettative ed inquietudini. Proprio per la sua peculiarità è un momento che va programmato al meglio per creare una giusta continuità affettiva tra la famiglia e il nido.

L'inserimento è preceduto da un colloquio con i genitori nel corso del quale sarà compito dell'educatore creare un rapporto di fiducia e stabilire le basi per una fruttuosa collaborazione. Attraverso il colloquio l'educatore raccoglie tutte le informazioni utili sulla storia del bambino: se ha avuto precedenti esperienze di distacco, il tipo di rapporto esistente tra genitore e figlio, le abitudini educative del bambino. Contestualmente i genitori potranno conoscere meglio il nido: chi si occuperà del loro bambino, quali sono le regole della struttura, gli spazi e i tempi della giornata.

Alcune volte ci s'imbatta contro dubbi e diffidenze causate dal senso di colpa di alcuni genitori, che, per varie ragioni, decidono di affidare il proprio bambino al nido. E' importante che l'educatore li rassicuri sulle esperienze positive e sul benessere psicofisico che il nido offre al proprio bambino. Altrettanto importante è far capire che la figura dell'educatore non sostituisce quella del genitore, ma si integra con questa nei compiti di cura e di educazione, ecco perché è importante una collaborazione fra i due nuclei.

L'inserimento si compie seguendo alcuni principi – guida:

-gradualità: nel rispetto dei tempi del bambino per prepararlo con serenità ad un distacco progressivo;

- continuità: garantita attraverso la presenza iniziale di un genitore o di una figura familiare che lo rassicuri e faccia da tramite con il nuovo ambiente;

-piccolo gruppo: per garantire a ciascun bambino un ambiente accogliente e iniziare un rapporto di fiducia con l'educatrice;

Piano degli inserimenti

Prima settimana: Lunedì il bambino rimane al nido insieme alla presenza di un genitore (o di un altro familiare) un'ora, un'ora e trenta (indicativamente dalle 9:30 alle 11:00).

Martedì come Lunedì

A partire da Mercoledì avviene un breve distacco di cinque /dieci minuti.

Nei giorni seguenti, a seconda della risposta del bambino, la presenza del genitore diventa sempre più flessibile caratterizzata da una progressiva diminuzione della sua permanenza nella struttura.

Seconda settimana: Lunedì come Venerdì.

A partire da Martedì il bambino rimarrà con il genitore dalle 9.30 alle 10:00, circa mezz'ora, lo saluterà e tornerà a riprenderlo intorno alle 11:30

A partire dai giorni seguenti, in base alle esigenze della famiglia e delle disponibilità del bambino, è possibile anticipare l'ingresso al nido.

La permanenza del genitore diminuisce progressivamente sino a salutare il bambino all'ingresso.

La terza settimana :

Lunedì come Venerdì

Martedì , introduzione al pasto. Il bambino saluterà il genitore all'ingresso e andrà via subito dopo il pasto (12:30) .

Per i bambini con frequenza part- time , per i quali non è prevista la nanna, nel corso di questa settimana si consolida la loro giornata (ricongiungimento ore 13:00)

Quarta settimana

Lunedì come Venerdì

Da Martedì inserimento della nanna.

L'addormentamento è un aspetto molto delicato dell'inserimento perché la disponibilità ad “abbandonarsi” alle cure e in un contesto diverso da quello familiare dipende dallo stato di fiducia e rassicurazione che il bambino ha maturato nello stare con noi. Solo dopo aver

consolidato gli altri aspetti dell'inserimento è possibile introdurre questa nuova routine della vita del nido.

Nel corso di questa settimana il bambino si ricongiungerà con la famiglia subito dopo il risveglio.

A partire dalla settimana successiva, avverrà il consolidamento dell'intera giornata per i full - time

La durata dell'inserimento varia in base alle risposte e ai tempi del bambino.

In linea generale si prevede l'introduzione al pasto intorno alla terza settimana con consolidamento della frequenza part – time, l'inserimento della nanna intorno alla quarta settimana con consolidamento della giornata intera nel corso della settimana successiva; tutto questo compatibilmente con le esigenze del del bambino, protagonista di questa nuova esperienza.

Il tempo: la cura delle routine

La concezione che il bambino ha del tempo è diversa da quella degli adulti. L'organizzazione razionale del tempo è necessaria per consentire al bambino di ritrovarsi. Le routine grazie al loro porsi come eventi stabili e ricorrenti, restituiscono al bambino il senso della stabilità e continuità.

Nelle ore che il piccolo vive nella struttura ricorrono quotidianamente attività che si ripetono, quali il pranzo, il momento del riposo, quello del gioco, della nanna e infine il ricongiungimento con il proprio genitore.

Queste esperienze di routine sono formative e pertanto vanno programmate con il massimo della valenza educativa; più saranno organizzate in modo ordinato tanto più consentiranno ai bambini esercizi di autonomia.

I momenti salienti della nostra giornata al Nido sono:

L'accoglienza mattutina

Il quotidiano momento del distacco dal genitore che affida il proprio bambino all'educatore con un breve scambio di informazioni utili sulla giornata.

Il cambio del pannolino

Il cambio è un momento primario e delicato che va vissuto con tranquillità, caratterizzato dal contatto e dall'interazione. Grazie all'esclusività di questi momenti, si instaura un rapporto

significativo tra l'educatrice e il bambino che attraverso gli atteggiamenti di attenzione e cura ricevuti imparerà a curare e amare lui stesso il proprio corpo.

Il cambio viene effettuato tre volte al giorno e tutte le volte che è necessario.

Si svolge in bagno dove è presente un fasciatoio e dei waterini per i bambini che hanno raggiunto il controllo sfinterico. Sono presenti dei lavabo in cui i bambini possono lavare da soli le mani.

Attività guidate e gioco libero

Nel corso della mattina si svolgono diverse attività strutturate e di gioco libero che pensate per il gruppo dei bambini presenti. Per il dettaglio delle attività si rimanda alla parte delle proposte educative e al Piano di Lavoro annuale

Il pasto

Il pasto al nido è un momento di socializzazione importante, in cui i bambini vengono invitati a fare da soli, magari imitando l'amichetto seduto affianco e per questo è certamente quello più ricco di regole: stare seduti, utilizzo delle posate(...) . E' importante che l'educatrice coinvolga il bambino rendendolo protagonista della situazione che vive e non soggetto passivo, in modo che l'esortazione dell'educatrice diventi un'occasione per imparare a *fare da solo* senza alcuna forzatura.

La nanna

Particolare cura va dedicata al momento della nanna. Il bambino deve poter vivere serenamente questa fase, deve sentirsi sicuro e amato dalle persone che lo circondano. E' importante, pertanto, creare un ambiente tranquillo e rassicurante e accompagnarlo nel suo lettino insieme al suo "orsacchiotto" preferito che ritroverà al momento del risveglio.

L'uscita

Il *saluto* è il momento finale della giornata in cui l'educatore affida il bambino al genitore e gli racconta le attività svolte durante la giornata rendendolo partecipe della vita del figlio al nido.

Cura delle relazioni

La relazione adulto – bambino è il fulcro della vita al nido. La valenza educativa delle attività che si svolgono all'interno dipendono dalla qualità di questa relazione.

Il bambino ha una forte capacità di instaurare rapporti di scambio sia con gli adulti che con i coetanei e questo processo detto di socializzazione, è condizione irrinunciabile per la crescita equilibrata di ogni individuo.

I soggetti coinvolti nella relazione educativa sono il bambino, la famiglia, gli educatori e tutti coloro che direttamente o indirettamente entrano a far parte delle esperienze del bambino stesso.

Inizialmente il bambino molto piccolo ha una forma di attaccamento per la madre, definito primario⁴, perché soddisfa i suoi bisogni, poi pian piano il suo sistema relazionale si allarga ai componenti della famiglia che vengono inglobati nel suo mondo affettivo, questo è per lui il primo contesto sociale, fonte di sicurezza.

Quando il bambino è inserito in un contesto sociale più allargato, come il nido, egli cerca sicurezza nel gruppo dei pari, ma per poterlo fare ha bisogno di un'intermediario, l'educatore, che, proprio come la mamma, lo aiuti a fidarsi degli altri.

Ogni educatore ha una modalità unica di entrare in relazione con il bambino ma all'interno del nido c'è un modello condiviso da tutti che si basa:

sull'ascolto dei bisogni dell'altro che implica il rispetto dei tempi che ciascuno ha;

sul riconoscimento delle fatiche che il processo di crescita comporta;

sull'umiltà utilizzando un linguaggio che incoraggia, comprende e rinforza senza mai giudicare.

Secondo J. Korczac per frequentare i bambini non bisogna chinarsi o abbassarsi ma si è *“obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti. Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli”*

Riteniamo che il pensiero di J. Korczac racchiuda il nostro senso della relazione educativa

Proposte formative

La progettazione delle attività educative si fonda su alcuni aspetti formativi fondamentali:

Sviluppo senso percettivo, il bambino, dalla nascita sino ai due anni conosce il mondo in base alle informazioni sensoriali e reagisce alle relative percezioni attraverso il movimento: afferrare, lanciare, smontare (..) Questo agire gli permetterà di costruirsi le immagini mentali degli oggetti percepiti. (Piaget) che potrà evocare anche in loro assenza.

⁴ Cfr. Jeremy Holmes “ *La teoria dell'attaccamento – J.Bowlby e la sua scuola*”, Raffaello Cortina Editore, 1997.

Educazione linguistica, lo sviluppo e l'accrescimento del linguaggio all'interno del nido riveste un ruolo molto importante. Attraverso il dialogo, la lettura, giochi e l'interazione continua si arricchisce il linguaggio e le competenze comunicative di ciascun bambino

Stimolazione intellettuale, attraverso la proposta di esperienze adeguate all'età dei bambini che suscitino in lui curiosità e interesse nei confronti della realtà che ancora non conosce

Conoscenza dello spazio, nei primi anni di vita il bambino conosce lo spazio attraverso il proprio corpo usato come termine di stima permanente (J. Le Boulch). In questa età è possibile stimolare la conoscenza dello spazio mediante il movimento.

Proposte educative

Il bambino manifesta la sua intelligenza attraverso l'azione, quindi per mezzo di attività ludiche, manipolative, costruttive ed espressive.

Attività grafico pittoriche: l'attività grafica nel bambino si esprime in età molto precoce attraverso lo scarabocchio. Crescendo acquisisce un controllo maggiore della motricità manuale e il gesto diventa intenzionale. Attraverso l'utilizzo di mani, pennelli, spugne, rulli e materiali naturali il bambino sperimenta il piacere di lasciar traccia di sé.

Attività di manipolazione e costruzione: collage, costruzioni, oggetti di legno, da infilare, impilare, plastilina, pasta di sale, neve, terra, da modellare. Verranno proposte al bambino una serie di attività che lo aiutano a sviluppare le sue capacità sensoriali, percettive e intellettive.

Educazione musicale: giochi sonori, tombola musicale, ascolto dei suoni della natura, canzoncine e balli. Tutte le attività mirano ad un'educazione all'ascolto e alla produzione musicale.

Educazione psicomotoria attraverso la predisposizione di percorsi motori che prevedono salti, capriole, tunnel, scivolate il bambino acquisisce una maggiore consapevolezza del proprio schema corporeo a cui segue una maggiore sicurezza del movimento

Sviluppo dei sensi attraverso l'utilizzo di materiali naturali commestibili e non, il bambino potrà assaggiare, odorare, gustare, vedere e ascoltare (come nel caso dei pop-corn per il cibo) combinazioni di elementi nuove.

Attività con materiale povero e non strutturato il bambino potrà esplorare, manipolare, inventare giochi sempre nuovi combinando i diversi materiali come cartoni, sughero, legnetti,

pigne (..)i materiali saranno proposti poco alla volta e per piccolo gruppo in modo da dare ai bambini la possibilità di esplorare e conoscere a fondo, sotto lo sguardo dell'educatrice, ciascun materiale.

Per alcune delle attività proposte è previsto la suddivisione del gruppo in due sottogruppi in modo da consentire esperienze più prossime allo sviluppo del bambino e uno sguardo più attento da parte dell'educatrice.

Il gioco

Durante la vita al nido il bambino impara e socializza giocando.

La sua funzione formativa è molto importante: attraverso il gioco interagisce con persone estranee alla famiglia, interiorizza le regole della socialità, percepisce la realtà e la rappresenta simbolicamente. L'ATTIVITA LUDICA rappresenta questo "consumo" di attività fisica e mentale privo di uno scopo immediatamente utile, come pure di uno scopo definito e la cui sola ragion d'essere per chi vi si dedica, è il piacere stesso che essa vi trova. (J. Le Boulch)

Esistono diverse teorie sul gioco definito da alcuni come: "comportamento adattivo" - "esercizio preparatorio", una preparazione alla vita seria; altri come "post - esercizio", cioè permetterà di conservare le abitudini recentemente acquisite, infine la teoria del gioco come attività compensatoria. E' un gioco ogni attività prodotta per puro piacere senza scopo ad essa esterno.

Il gioco libero

Durante il gioco libero i bambini si muovono spontaneamente in uno spazio/zona comune che può essere all'interno del nido o in giardino e scelgono il gioco da fare. L'educatrice non ha un ruolo attivo, ma in questo caso, si lascia guidare e coinvolgere dalle scelte del bambino. Quando il bambino non sa di essere osservato esprime se stesso senza inibizioni.

Il gioco libero diventa per l'educatrice occasione importante di osservazione del comportamento del bambino: come si relaziona con gli altri, le situazioni che riproduce, le difficoltà che esprime, la disponibilità a lasciarsi guidare.

I bambini riescono ad affrontare i problemi incontrati nella realtà ripetendo nel gioco le esperienze che hanno avuto un forte impatto su di loro, ma le rielaborano in modo da padroneggiarle.

Il bambino che gioca ovviamente non ha la consapevolezza di tutto questo ma sicuramente avverte l'importanza che il gioco riveste per lui.

Gioco guidato

In questa attività è l'educatore che, tenendo conto delle esigenze dei bambini, propone dei giochi che rispondono alle loro curiosità e al bisogno di esplorazione. Tra le attività che vengono proposte abbiamo i travasi, la cesta dei tesori, la "zuppa di sassi" in giardino, giochi con la palla(..)

Gioco euristico

In questa attività i bambini vengono divisi in due gruppi e verranno proposti per un periodo di tempo prestabilito una grande quantità di diverse tipologie di oggetti: pigne, conchiglie, castagne, legnetti, cucchiai di varia grandezza, pezzi di tubi di gomma, scatole, rotoli di carta igienica(..) I bambini potranno esplorare, manipolare e sperimentare autonomamente le cose. La presenza dell'educatrice favorirà il gioco lasciando ampia libertà ai bambini.

Gioco simbolico

Il nido è organizzato in angoli/zona che permettono di esercitare il gioco di finzione e immaginazione: l'angolo della casa, la cucina, la cesta dei travestimenti. L'educatrice fingerà il ruolo scelto dal bambino.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

La famiglia è il contesto primario in cui il bambino nasce e trova supporto ai suoi bisogni principali. Per il bambino è il primo modello di vita organizzato entro cui ordinare le proprie esperienze.

Nido e famiglia devono condividere il progetto pedagogico mediante un dialogo costante che comincia ancora prima dell'inserimento del piccolo al nido e cresce ogni giorno con continui scambi d'informazione.

La partecipazione delle famiglie alla vita del nido si realizza attraverso:

Colloquio prima dell'iscrizione con la coordinatrice interna che presenta il servizio e illustra le finalità del progetto pedagogico;

Colloquio con le educatrici primo momento di conoscenza che precede l'inserimento al nido.

Il colloquio iniziale permette alle educatrici di conoscere il bambino dagli occhi del genitore e a quest'ultimo di conoscere chi si prenderà cura del loro bambino, le regole, gli spazi e i tempi della vita al nido;

Assemblee dei Genitori che si svolge tre volte l'anno (Ottobre, Gennaio, Aprile), momento in cui i genitori dei bambini iscritti partecipano alla condivisione dell'andamento del gruppo e hanno la possibilità di scambiare con gli altri idee sulle proprie esperienze;

Assemblea del Nido ad inizio e fine anno;

Colloqui individuali stabiliti nel calendario annuale e a richiesta del genitore e dell'educatore. Inoltre nel corso dell'anno si presentano diverse occasioni di convivialità e conoscenze reciproca:

Laboratori serali e a tema in cui viene chiesto ai genitori un aiuto concreto per la preparazione del materiale per le feste di Natale, fine anno e tutte le altre attività che richiedono una compartecipazione dei genitori.

Merenda gioco fissata ad inizio anno educativo per genitori e bambini iscritti al nido;

Feste di Natale;

Festa di fine anno.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità educativa esprime il bisogno di garantire a ogni soggetto in formazione il diritto ad un percorso organico completo. Ciò si realizza attraverso i due percorsi di continuità verticale e orizzontale.

Continuità verticale

La continuità tra il nido e la scuola dell'infanzia dà la possibilità ai bambini dell'ultimo anno di nido di familiarizzare con il nuovo ambiente educativo mantenendo una continuità educativa.

Strumento utilizzato per la continuità è il "portfolio" del bambino che contiene oltre ai dati personali, la descrizione del percorso di crescita del bambino durante gli anni al nido. Tale documentazione sarà consegnata a fine ciclo ai genitori che potranno scegliere di condividerla con le nuove insegnanti.

Il nido La Torta in cielo attiverà un progetto continuità con la scuola dell'infanzia “ San Pietro Martire”, per la realizzazione del quale sono previsti:

- incontri tra educatrici del nido e insegnanti della scuola dell'infanzia
- visite organizzate, con il gruppo dei bambini che frequenteranno la scuola dell'infanzia
- un pranzo dei bambini del nido insieme ai bambini della scuola dell'infanzia

Continuità orizzontale

La famiglia

La continuità con la famiglia avviene attraverso il suo coinvolgimento alla vita del nido, che si realizza per mezzo di:

- Colloqui con educatori
- Assemblee
- Feste

Per rendere più fluido il dialogo tra genitori e Nido, vengono predisposti alcuni strumenti:

- una bacheca all'ingresso del servizio per le comunicazioni generali e di interesse comune;
- la tabella di restituzione dei pasti e delle evacuazioni dei bambini
- una *buchetta* in corrispondenza del proprio armadietto, per le comunicazioni di carattere personale
- la mailing list delle famiglie dei bambini iscritti, così da favorire la comunicazione in tempo reale di avvisi o richieste.

IL TERRITORIO

La continuità orizzontale prevede una collaborazione e un dialogo con gli altri enti e servizi presenti sul territorio per realizzare un iter formativo unitario.

Adiacente al nido “La torta in cielo” troviamo la scuola dell'infanzia “San Pietro Martire” con la quale esistono da tempo rapporti di collaborazione e scambio.

Inoltre al fine di allargare la propria rete di rapporti con il territorio il nido si propone di attivare dei laboratori con alcune associazioni culturali presenti sul territorio di Bologna per l'attuazione di progetti educativi

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ

Il Nido aderisce all'accordo di programma per la realizzazione della massima integrazione dei bambini con disabilità (legge n.104/1992)

Per favorire l'integrazione e la socializzazione di questi bambini verranno attivate nel Nido e nel territorio tutte le risorse a disposizione fino alla possibilità di arricchire l'organico con operatori di sostegno educativo.

Sulla base di osservazioni sistematiche e della diagnosi funzionale, verrà realizzato dalla equipe interna con il coinvolgimento di tecnici sanitari e genitori del bimbo un Progetto Educativo Individualizzato che permetterà di modellare i comportamenti dell'educatore e dell'evoluzione del bambino.

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI STRANIERI E IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Il nido in sinergia con gli altri servizi competenti, individua forme di collaborazione al fine di favorire l'integrazione sociale unitamente ad un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e emarginazione.

L'inserimento e l'integrazione della diversità è considerata nel nostro nido un'occasione di crescita e arricchimento.

Per accogliere al meglio questi bambini e offrire loro un ambiente sereno si prediligerà l'organizzazione delle attività per piccoli gruppi in modo da valorizzare l'individualità di ognuno.

LA COMUNITÀ EDUCANTE DEL NIDO: IL PERSONALE DEL NIDO

All'interno del nido esiste una vera e propria " comunità educante" costituita non solo da chi ha funzioni educative ma anche dal personale ausiliario.

L'attività del personale si svolge secondo il metodo del lavoro di gruppo e il principio della collegialità in stretta collaborazione con le famiglie

Il gestore

Il gestore si occupa degli aspetti tecnico – amministrativi, organizzativi e gestionali. Tra le sue funzioni:

- monitoraggio delle condizioni organizzative: orari e funzioni del personale; prestazioni dei fornitori; condizioni della struttura; rilevazione di nuove esigenze strutturali e strumentali;
- garantire la qualità delle relazioni del gruppo di lavoro
- mediazione con le famiglie
- rapporti con l'Ente

La coordinatrice pedagogica

Il coordinamento pedagogico è esterno.

Tra le sue funzioni:

- Consulenza all'Ente gestore per problemi pedagogici;
- Elaborazione del Progetto Pedagogico
- Consulenza per bambini in difficoltà e/o con deficit
- Supervisione del gruppo di lavoro
- Progettazione , realizzazione e verifica della formazione
- Rapporti con l'Ente Locale e il CPP

Il ruolo dell'educatore

L'educatore riveste un ruolo importantissimo per il quale sono richieste diverse competenze di tipo specialistico. Egli è chiamato a rispondere alle esigenze di bambini molto piccoli favorendo lo sviluppo sociale, cognitivo e affettivo. Ma gli obiettivi prefissati vengono raggiunti solo se l'intero gruppo di lavoro predispone le giuste modalità d'intervento.

Tra le sue funzioni :

- Programmazione dell'attività educativa
- Organizzazione degli spazi
- Scelta del materiale didattico

- Coinvolgimento delle famiglie

La programmazione delle attività educative consiste nell'elaborazione degli interventi in funzione alle esigenze di ciascun bambino, predisponendo le condizioni per uno sviluppo armonico della personalità.

Per rispondere a questa finalità, nel rispetto dei ritmi di sviluppo di ciascun bambino, la programmazione sarà elastica e non improntata su schemi rigidi.

L'educatore, pertanto, partirà sempre dall'*osservazione* del bambino che si appresta a conoscere ed elaborare la realtà e sulla base delle modalità da lui scelte, si modellerà la programmazione delle attività educative.

L'osservazione permette quindi, di fare un'analisi della situazione di partenza e, al contempo, di gettare le basi per una programmazione futura.

Durante l'anno, sono diversi i momenti di osservazione che coinvolgono l'intero Gruppo di Lavoro, poiché la relazione all'interno del nido, non si sviluppa con il singolo ma con l'intera comunità educante, i dubbi, gli approfondimenti e le difficoltà emerse durante l'osservazione di ciascun bambino saranno affrontate in équipe.

Insieme all'*osservazione*, tra le principali fasi della programmazione troviamo la verifica e la valutazione.

La verifica consiste nell'appurare se sono state raggiunte determinate acquisizioni (lavare le manine, esprimere i propri bisogni, riordinare i giochi..). Lo strumento principale per la verifica è l'osservazione e la raccolta di documentazione.

La valutazione dà valore all'esperienza del bambino. Ci aiuta a comprendere, insieme alla famiglia, quanto le finalità raggiunte siano rispondenti a quelle dichiarate inizialmente, quindi racchiude le scelte fatte, il contesto preparato, e si realizza con e all'interno del gruppo di lavoro.

La collaboratrice

La collaboratrice affianca il lavoro delle educatrici. Si prenderà cura dell'igiene dei locali, dell'ordine degli spazi e, quando richiesto, interverrà in aiuto alle educatrici, seguendo le linee del Progetto educativo

Aggiornamento del personale

Per l'aggiornamento del personale il nido seguirà l'offerta formativa dei nidi comunali secondo la scaletta “aggiornamento operatori servizi 0 – 3 anni”.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione permette di custodire le tracce e la memoria delle esperienze vissute da ogni bambino.

Realizzare una buona documentazione significa partire da alcuni punti chiave: *perché, per chi e cosa* si documenta.

Perché si documenta :

il processo di documentazione permette di :

- Far rivivere al bambino, che riguarda i suoi lavori, l'esperienze vissute al nido
- Conservare memoria delle esperienze
- Raccontare, restituire, l'esperienze vissute
- Rivedere criticamente le esperienze a distanza di tempo e alla luce di nuove competenze acquisite
- Garantire continuità metodologica

Per chi si documenta

I destinatari della documentazione sono:

- I bambini per dare loro la possibilità di rivedersi e ritrovarsi
- Gli educatori per conservare una memoria storica e per produrre una riflessione critica del lavoro fatto
- La famiglia con lo scopo di testimoniare il processo di crescita del bambino all'interno del nido
- Colleghi di altri servizi per condividere un percorso e le scelte fatte

Cosa si documenta

La documentazione si focalizza su:

- Le conquiste dei bambini
- Le routine

- Progetti
- Uscite
- Esperienze particolari

La documentazione si realizza attraverso:

- Cartelloni
- Foto
- Dvd
- Album personale per ciascun bambino

LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ EDUCATIVA

La definizione della qualità coinvolge i bambini, la famiglia, gli educatori e gli amministratori.

Lo strumento scelto dal nido “La torta in cielo” è la SVANI, Scala per la Valutazione dell’asilo nido, elaborata negli Stati Uniti e divisa in sette aree tematiche di base e 37 items.

Le aree di interesse principale sono legate alla programmazione, agli arredi e materiali a disposizione dei bimbi, alla cura e alla routine, all’ascolto, all’attività di apprendimento, alla modalità di interazione, ai bisogni degli adulti.

I risultati conseguiti permetteranno di individuare i punti di forza e di debolezza su cui lavorare per migliorare la qualità del servizio.

Bologna, 20 luglio, 2015

f.to I Gestori

f.to La Coordinatrice Pedagogica

Dott.ssa Federica Benassi

Dott.ssa Maria Domenica Biasco

Dott.ssa Nicoletta Jesi